



Essere Comunità

Parrocchia di S. Maria Assunta in Chiesanuova

via Chiesanuova 90, 35136 Padova - Vicariato di San Giuseppe

Parrocchia 049 8714746 - don Pierpaolo 347 2515724

www.parcchiachiesanuova.it

per ricevere questo foglio via e-mail: info@parrocchiachiesanuova.it




«Signore, è bello
per noi essere qui!»

Anno 2020 - N. 10 - Domenica 9 Marzo - Seconda di Quaresima anno A

Il Vangelo della Domenica

dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

 In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».



La chiesa rimane aperta per la preghiera personale ogni giorno dalle 7.30 alle 19.30

A un metro da te

“A un metro da te” è il titolo di un recente film: Stella e Will sono due adolescenti che si innamorano, ma hanno una malattia genetica grave che li costringe a stare alla distanza di un metro l'uno dall'altra. Non possono abbracciarsi, sfiorarsi, baciarsi senza rischiare di mettere in pericolo l'uno della vita dell'altro.

Un neonato si trova in incubatrice da due mesi. Papà e mamma non lo possono toccare lo guardano dietro ad un vetro e lo sfiorano con un guanto.

Due giovani sposi si sono promessi amore eterno, ma il lavoro di lui lo costringe ad essere per lunghi periodi all'estero. E l'amore resiste, a distanza.

Quante storie potremmo ancora raccontare! Quante persone devono inventarsi un'*intimità a distanza!* Senza potersi sfiorare.

In una nuova domenica senza Messa, ci accorgiamo anche noi di questa distanza: incontrare Cristo, ma senza la Comunione eucaristica, senza la comunione con una Comunità parrocchiale. E allora, in questa mancanza, ci accorgiamo di una cosa ovvia: che Dio, in realtà, ci sta sempre un metro davanti. Non lo possiamo mai toccare se non in forma “sacramentale”: lo possiamo toccare nell'Eucaristia, nelle piaghe dei fratelli più poveri, nel suo corpo che è la Chiesa. Ma non lo possiamo mai possedere: ci sta sempre un metro avanti. In questo tempo di *assenza eucaristica* riscopriamo che l'Eucaristia, ed ogni dono del Padre, è – appunto – un dono: nessuno lo può pretendere, nessuno ne è il possessore (questo ce lo ricordava anche il vescovo Claudio nell'omelia di domenica scorsa).

In una società dove vogliamo e possiamo avere tutto e subito, accettare la logica della gratuità e del dono (fatto e ricevuto) è davvero qualcosa di rivoluzionario! Ci chiede una vera conversione.

E allora in questa domenica, possiamo sentire viva e concreta l'esperienza dei tre discepoli davanti alla Trasfigurazione. Anche noi, davanti all'Eucaristia, o davanti ad una immagine di Gesù – se non possiamo andare in una chiesa – diciamo semplicemente: «Signore, è bello per noi essere qui!». Senza poterlo toccare, senza possederlo, ad un metro di distanza, grati solo di essere alla sua presenza. E quando “scenderemo dal monte” sarà la nostalgia a guidare i nostri passi, per poterlo ritrovare ancora.

don Pierpaolo

Appuntamenti

Anche per questa settimana sono sospese le Messe feriali e festive e tutti gli appuntamenti parrocchiali.

La chiesa rimane aperta ogni giorno dalle 7.30 alle 19.30.

Domenica (mattina e pomeriggio) sarà esposta l'Eucaristia per l'adorazione personale, così come **Giovedì** (dalle 16 alle 19.30)

Allegato a questo foglietto trovate **la preghiera** per la Domenica in famiglia e per i giorni feriali.

Per i ragazzi c'è in chiesa il un bellissimo **calendario** con attività e preghiere che li accompagnerà fino a Pentecoste.

Per le famiglie che non hanno ancora preso **la piantina**, la possono trovare in chiesa, con un cartoncino che ne spiega il significato.

Molte sono le possibilità di seguire la S. Messa feriale e festiva per TV o in *streaming*. Come moltissime le possibilità di pregare (o imparare a pregare) su siti che ci aiutano a meditare la parola di Dio.

Ne indichiamo alcuni:

getupandwalk.gesuiti.it
diocesipadova.it
villaimmacolata.net
giovanipadova.it

Domenica 8 marzo alle ore 10.00, sarà trasmessa in diretta la Messa con il **Vescovo Claudio**, visibile su **Tv7** (calale 12) e su **YouTube** (diocesi padova)

PREGHIERA

Signore Gesù, Salvatore del mondo, speranza che non ci deluderà mai, abbi pietà di noi

e liberaci da ogni male! Ti preghiamo di vincere il flagello di questo virus, che si va diffondendo, di guarire gli infermi, di preservare i sani, di sostenere chi opera per la salute di tutti. Mostraci il Tuo Volto di misericordia e salvaci nel Tuo grande amore. Te lo chiediamo per intercessione di Maria, Madre Tua e nostra, che con fedeltà ci accompagna. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

+ Bruno Forte, vescovo

Nelle nostre preghiere ricordiamoci degli ammalati, e con grande gratitudine ricordiamo i medici, gli infermieri, i ricercatori e tutti coloro che con la loro opera di assistenza lavorano in maniera instancabile per il nostro bene.

2^a Settimana di Quaresima MI STUPISCO

“**A un metro da te**”: è la distanza di sicurezza che ci viene chiesta per provare a contenere il diffondersi di questo virus. Questo “metro” dice *lontananza* poiché ci sembra assurdo incontrare le persone che amiamo e non poterle abbracciare; dice *vicinanza*, perché scopro che la Cina, che sembrava così lontana, è solo a un metro da me!

Questo virus che ci costringe ad allontanarci di qualche centimetro, **non ci impedisce di guardarci negli occhi** e di vedere che non esiste luogo lontano. Certo, ora siamo tutti concentrati a difendere il nostro metro di confine e non abbiamo certo tempo di preoccuparci delle migliaia di profughi siriani, afgani e pachistani, che fuggono da anni dalla guerra trovandosi bloccati tra fame e malattie in campi che si trasformano in prigioni mortali. Ma davvero non ci riguarda? Che ha a che fare con noi la disumana violenza subita in questi giorni da migliaia di esseri umani nel confine Grecia-Turchia? Questo virus ci ricorda, se mai ce ne fosse ancora bisogno, di **quanto siamo collegati l'uno con l'altro**. Ci mostra la nostra vulnerabilità e **proprio per questa nostra fragilità ci restano due scelte**: o ci chiudiamo in un cinico egoismo (“l'importante è che mi salvi io”), o ci guardiamo con stupore negli occhi, riconoscendoci parte di un'unica enorme famiglia.

A Dio piace nascondersi in ciò che il mondo non vede. Per incontrarlo dobbiamo essere attenti, allenare lo sguardo a vedere oltre le apparenze e scoprire la sua bellezza nascosta negli invisibili: nei poveri, nei piccoli... in chi, come la nostra terra, ogni giorno è calpestato e attende rispetto, è derubato e attende giustizia, è ignorato e attende uno sguardo...

Papa Francesco nell'Enciclica *Laudato Si'* scrive: «Desidero proporre ai cristiani alcune linee di **spiritualità ecologica** che nascono dalle convinzioni della nostra fede, perché **ciò che il Vangelo ci insegna ha conseguenze sul nostro modo di pensare, di sentire e di vivere**».

Beh, dico io... ovvio che il Vangelo *dovrebbe* avere conseguenze sul nostro modo di pensare, sentire e di vivere... o no? E allora non stanchiamoci di cercare di leggere con uno sguardo di fede, ciò che accade in questo mondo, dentro e fuori il nostro metro. Impariamo a leggere ciò che ci sta capitando alla luce della fede, senza letture sempliciste e qualunquiste. Con la parola di Dio come luce e lo sguardo negli occhi del fratello, come strada.

d.P.

